



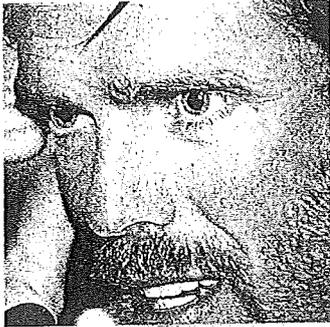
## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

12 febbraio 2013

### ARGOMENTI:

- Doping: la procura Coni apre inchiesta su Cipollini; le ammissioni di Basso
- Olimpiadi: il Cio sceglie lo sport da sostituire
- Elezioni Coni: esposto di Daniele Masala
- 10 consigli per fare sport in armonia con l'ambiente
- Consumi: ogni anno gli italiani buttano cibo per 39 miliardi
- Legge 40, ultima bocciatura dell'Europa
- Uisp sul territorio: in Irpinia, tutto pronto per "Innamorati della neve"



SOTTO ACCUSA Mario Cipollini

## La Procura del Coni apre inchiesta su Cipollini

ROMA La Procura Antidoping del Coni guidata da Ettore Torri ha aperto un fascicolo relativo alla vicenda di Mario Cipollini. Il ciclista, secondo le indiscrezioni della Gazzetta dello Sport pubblicate sabato, avrebbe fatto ricorso al doping nel 2002, il suo anno migliore quando ha vinto il campionato del mondo a Zolder, rivolgendosi al dottor Eufemiano Fuentes. Cipollini è accusato di pratiche illecite e tutta la documentazione, emersa in questi giorni durante il processo nei confronti di Fuentes a Madrid, è stata chiesta dal Coni per metterla a disposizione del procuratore Torri che deciderà se convocare il ciclista per interrogarlo ed eventualmente proporre una sanzione. Il Coni al processo contro Fuentes, che potrebbe rischiare solo una condanna per pratiche contro la salute, è parte civile ed è rappresentata dall'avvocato Arrojo e ieri anche dall'avvocato Guido Valori. I tempi per avere la documentazione saranno brevi, pochi giorni, a patto che il materiale venga fornito in formato digitale. Se, invece, sarà cartaceo, i tempi si allungheranno.

Carlo Santi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Doping

## Basso ammette "Pagai Fuentes"

MADRID - Ieri, in aula a Madrid Basso ha ammesso: «Ho pagato Fuentes, mi sono dopato perché da piccolo sognavo di diventare il più forte del mondo e vincere il Tour». Il 22 parlerà Contador. La procura antidoping del Coni intanto ha aperto un fascicolo su Cipollini. Anche il suo nome era nelle carte del processo per l'Operacion Puerto.

CORRIERE dello SPORT  
STADIO

### CONI

## Elezioni, esposto di Masala

ROMA - Daniele Masala, campione olimpico e mondiale di pentathlon moderno, ha effettuato un esposto-denuncia sulla posizione, da lui ritenuta non corretta, dell'ex pallavolista Anna Maria Marasi, che vanta una presenza in una manifestazione internazionale nella categoria Master e, secondo questa accezione, non avrebbe potuto essere eletta come atleta.

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2013 | LA GAZZETTA DELLO SPORT | 33

Olimpiadi OGGI L'ESECUTIVO PRENDE LA DECISIONE A LOSANNA

# Il Cio sceglie lo sport da sostituire Il pentathlon primo in nomination

GIANNI MERLO  
LOSANNA (Sv)

Scorrono brividi di tensione nella hall dell'hotel Palace, che ospiterà oggi l'Esecutivo del Cio, perché la sede ufficiale ha ancora problemi dopo l'inondazione che l'ha colpita in autunno. All'ordine del giorno c'è la decisione di indicare quale sport è destinato ad uscire dal programma olimpico. Una vera e propria nomination, come nei reality. Il candidato al licenziamento sembra essere il pentathlon moderno, anche se si era sussurrato che potessero essere in bilico il taekwondo e il badminton.

**La difesa** Juanito Samaranch, membro dell'Esecutivo, legato a questo sport in pericolo, ha detto chiaramente: «Difenderò il pentathlon con le unghie e coi denti, non è possibile cancellare la storia». E' deciso perché questo sport è stato inventato da Pierre de Coubertin, il fondatore del Cio. Ha un'origine militare, come il pentathlon dell'antica Grecia.

**Debolezza** Il pentathlon ha il tallone d'Achille per la limitata presenza nel mondo e per i costi, anche se la federazione è dinamica e ha modernizzato le sue regole. La discussione quindi sarà accesa, ma non

sembra che alla fine le previsioni della vigilia possano essere ribaltate. Certo una sorpresa è sempre possibile, ma è molto remota.

**Incertezza** Va anche ricordato però che la decisione dell'Esecutivo diventerà una raccomandazione per il Congresso, che deciderà la sorte finale dello sport nominato in settembre a Buenos Aires. In questi mesi la forte lobby, che sostiene il pentathlon, cercherà di convincere i membri Cio ad

evitare la defenestrazione. Loro faranno leva sul fatto che a Buenos Aires ci sarà già molta carne al fuoco: la scelta della città che ospiterà i Giochi Estivi del 2020 e l'elezione del nuovo presidente del Cio, quindi cercheranno di giocare con i voti.

**Sicurezza** Franco Carraro, chairman della commissione del programma olimpico, è arrivato ieri sera nonostante l'influenza, perché la sua presenza era necessaria. L'esperto dirigente non crede che alcune lobby possano cambiare la decisione che verrà presa oggi: «E' mai successo nella storia che la raccomandazione dell'Esecutivo alla Sessione sia stata respinta? No, quindi... Non dimentichiamoci anche che in questo organo sono presenti tre dei candidati alla presidenza...» Carraro come al solito è stato molto pratico e sbrigativo nell'esposizione. Però qualche turbolenza è sempre possibile.

**Il futuro** Intanto si comincia a parlare di chi entrerà al posto dello sport uscente nel 2020: il baseball, che adesso si è spostato al softball dopo tante incertezze, spera di ritrovare lo spazio perduto nel primo processo di eliminazione, karate e squash sono in coda da tempo.



L'azzurro De Luca ai Giochi

## Quota atleti Coni C'è il caso Marasi

Non si spengono le polemiche sull'elezione in «quota atleti» in Consiglio Nazionale di Annamaria Marasi. Ieri Daniele Masala, campione olimpico e mondiale di pentathlon moderno, ha inviato un comunicato nel quale informava di aver inviato «a tutte quelle istituzioni ritenute in qualche modo responsabili e garanti della regolarità delle procedure un esposto-denuncia sulla posizione, ritenuta patentemente non corretta, di un membro eletto a far parte del Consiglio Nazionale». Secondo gli organi Coni preposti alla verifica titoli delle candidature, invece, è tutto in regola. Il reggente Agabio ha inviato tutta la documentazione al ministro dello sport, Gnudi, che oggi la esaminerà. La Marasi era stata inserita tra i candidati dopo che la sua federazione aveva certificato la sua partecipazione agli Europei Master del 2009. Il primo dei non eletti Perera Kelum Asanka (unico legittimato a fare ricorso), genero di Simone Gambino candidato alla presidenza del Coni, aveva ritenuto non giusto fare ricorso «perché in un ambito sportivo va rispettato il risultato delle votazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo

Roma, 10 febbraio 2013

Le Miniguide

## 10 consigli per fare sport in armonia con l'ambiente

Share  Tweet  

di Antonio Ungaro

*Il decalogo per lo sportivo "pulito", provocazione e al tempo anche un modo per riflettere su quello che facciamo spesso in modo automatico*



Fare sport fa bene, è divertente e, per quello che riguarda questo mini decalogo, è un'attività a basso impatto ambientale. Anzi, lo sport per essere pienamente goduto ha bisogno di un ambiente sano e non inquinato. Il binomio è immediato, naturale, quasi scontato... Ma è veramente così? Fedeli al principio che minor consumo significa minor impatto ambientale, iniziamo ad applicare questa regola anche alla nostra attività sportiva.

**1. BERE** – Ogni attività sportiva che si rispetta prevede una fondamentale "reidratazione", ovvero bere durante lo sforzo. Evitiamo di acquistare acqua in bottiglie di plastica o integratori. Portiamoci la borraccia da casa, riempiamola con acqua di rubinetto, un thé (tiepido, zuccherato o con magari con un pizzico di sale), oppure una limonata. Reintegreremo lo stesso i sali necessari, risparmieremo dal punto di vista economico e diminuiranno il monte complessivo di rifiuti da smaltire.

**2. ALIMENTAZIONE** – Generalmente le cose semplici sono anche le migliori. Un piatto di pasta prima dell'attività fisica è molto più salutare e benefico di una barretta energetica, costa e inquina di meno. Stesso discorso alla fine dell'attività fisica. Il recupero ideale, soprattutto per un'attività intensa, prevede l'assunzione di cibi caldi e liquidi o frutta, piuttosto che una pizza o una bistecca. Anche in questo caso la filiera corta aiuta. Quello che offre la stagione spesso si rivela la soluzione più salutare è efficace.

**3. INTEGRATORI** – Un'attività sportiva consapevole e sostenibile non può prevedere l'uso di integratori e, tanto meno, doping. Perché, a parte gli aspetti etici, si tratta di prodotti chimici spesso frutto di filiere complesse e ad alto impatto ambientale.

Ci sarà un motivo per cui nessun integratore si è mai pubblicizzato come "bio" o "green", nonostante il forte appeal che queste parole esercitano sul mercato?

**4. LAVARSI** – Quando frequentavo palestre, passavo più tempo a chiudere le docce lasciate aperte dagli altri, che spesso si concedevano anche imbarazzanti mezz'ore sotto l'acqua a chiacchierare e perdere tempo. Lo sport è un piacere, e lo è spesso ancora di più concedersi una rilassante doccia o bagno caldo (soprattutto d'inverno). Ricordiamoci, però, che l'acqua e l'energia utilizzata per scaldarla sono beni limitati. Traete voi le conseguenze...

**5. INDUMENTI** – Vale lo stesso discorso per gli indumenti utilizzati per fare attività sportiva. Siamo certi che bisogna lavarli ogni volta? Se andiamo a correre o ad arrampicare da soli, così come per una partita di calcio o basket, la stessa t-shirt può essere riutilizzata prima di sottoporla ad un ciclo di lavaggio. In fondo chi se ne accorge?

**6. IMPIANTI SPORTIVI** – E' oggettivamente difficile conoscere il livello di sostenibilità di una struttura utilizzata per la pratica sportiva. Che sia una piscina, un campo da tennis, una pista di ghiaccio o un campo da calcetto, tutto dipende da come è stato realizzato e da come viene gestito. Provate a fare qualche domanda ai proprietari degli impianti: aiuta ad aumentare la consapevolezza che l'efficienza energetica di un edificio pubblico rappresenta un criterio di scelta per l'utente. I gestori potrebbero pensarci in occasione delle prossime ristrutturazioni...

Inserisci la parola chiave

CERCA

### Daily News



Roma, 11 febbraio 2013  
Da oggi online il Diario Elettorale 2013...



Bruxelles, 11 febbraio 2013  
Fotovoltaico: il pianeta ha superato i 100 GW installati...



Roma, 11 febbraio 2013  
Pneumatici, Ecopneus ne avvia al riciclo 240mila ton...



Isola del Giglio (Gr), 11 febbraio 2013  
Concordia: le 10 domande di Legambiente alle Istituzioni...



Bolzano, 11 febbraio 2013  
ABB porta la mobilità elettrica in Trentino-Alto Adige...



Piacenza, 11 febbraio 2013  
Forestalia 2013, l'appuntamento della filiera del legno...



Bruxelles, 11 febbraio 2013  
Clima: l'UE cerca "Un mondo come piace a te"...



Roma, 11 febbraio 2013  
Green economy: nasce il Consiglio Nazionale...



Roma, 11 febbraio 2013  
IFI: la scelta è uno "schiaffo all'industria manifatturiera&#x2026"



Roma, 11 febbraio 2013  
L'ISPRA pubblica "Gli indicatori del clima in Italia"...

vedi tutte

archivio Daily News



### Il Sondaggio

Concordia un anno dopo. La gestione dell'incidente è stata:

- un fallimento completo dal punto di vista dell'ambiente e del turismo
- gestita male dal punto di vista della sicurezza ambientale
- gestita al meglio dal punto di vista ambientale e turistico

La questione degli impianti potrebbe indurre a stilare una classifica degli sport meno inquinanti. Una piscina, si può dire, ha un impatto maggiore di un campo da calcetto. Da questo se ne potrebbe dedurre che il nuoto "inquina" di più. Nulla di più errato. Tutto dipende da dove si fa l'attività sportiva e da come è realizzato l'impianto. Ci sono piscine, per restare all'esempio, fatte talmente bene, come la piscina olimpica di Pechino 2008, che hanno un impatto inferiore di qualsiasi campo da calcio di periferia nostrano.

**7. ATTIVITA' ALL'ARIA APERTA** – Sicuramente l'attività sportiva all'aria aperta a contatto con la natura, ha un tasso di sostenibilità maggiore, sempre che non si utilizzino questi spazi come pattumiera o come se fossero impianti sportivi "strutturati". Per capirci: andare in bicicletta è "eco", farlo in un bosco anche; aprire un nuovo sentiero un po' meno; passare sopra le uova di una tartaruga marina in riva al mare per niente (paradosso). Vale lo stesso discorso per arrampicare, correre o giocare a pallone su un prato. Non inquina quello che fai, ma come lo fai...

**8. MANIFESTAZIONI SPORTIVE** – Non nascondiamoci: fare sport vuol dire anche competere, ed è naturale che possa venire voglia di misurarsi in qualche gara. E' questo il momento in cui la nostra dedizione "green" viene messa a dura prova. In Italia le Società organizzatrici hanno sviluppato solo raramente una sensibilità ambientale. Ogni evento sportivo che prevede l'afflusso di un gran numero di persone inquina. Gli organizzatori più attenti si preoccupano di come far giungere partecipanti e spettatori sul posto con mezzi pubblici; di organizzare un sistema di raccolta di rifiuti differenziato e di informare i presenti com'è organizzato; di produrre il minor numero di rifiuti possibili (accordi con fornitori di alimenti, sponsor e comunicazione); di predisporre un corretto uso dell'energia elettrica; di penalizzare i concorrenti in caso di comportamenti non eco sostenibili (l'esempio è la Maratona delle Dolomiti di ciclismo, che squalifica quanti buttano cartacce e/o borracce durante il percorso); di ridurre l'uso di auto per l'organizzazione e di prevedere l'uso di quelle elettriche. L'attenzione di una manifestazione per questo aspetto si percepisce anche nell'organizzazione del sistema di pulizia post-evento. Se affidato al Comune, vuol dire che l'attenzione è minima ("sporco, pago la tassa – spesso bassa – e chissene"), se invece organizzato privatamente, allora vuol dire che qualcosa si muove.

Noi nel nostro piccolo che possiamo fare? Come sempre scegliere.

**9. MATERIALI** – Sui materiali si gioca la partita più difficile per ogni sportivo attento alla sostenibilità. Una partita che, lo dico subito, il più delle volte ci vede soccombere.

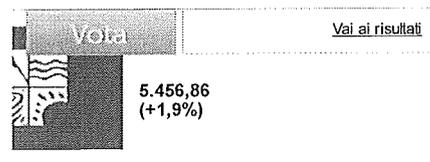
Da dove vengono le nostre scarpe, i vestiti, le racchette, cuffia, costume, bicicletta, pallone, ecc...? Provate a rispondere e vi accorgete che il 90% di questi prodotti provengono da filiere così lunghe e complesse che è praticamente impossibile ricostruirne l'impronta ambientale e, cosa non da poco, anche sociale. Inutile nascondersi. I grandi marchi che operano nello sport sono spesso protagonisti di storie poco edificanti. Non si salva nulla, anche attrezzi che pensiamo innocui e "eco" per eccellenza, come per esempio la bicicletta, realizzata in carbonio, acciaio o alluminio, con sistemi di lavoro ad alto impatto (epoi ci sono i tubolari, le catene il gruppo dei pedali, selle e freni...).

**10. NON FARE NIENTE** – Ma il vero danno all'ambiente lo provoca una vita sedentaria. E' dimostrato che una qualsiasi attività sportiva, realizzata con costanza, salvaguarda da numerose malattie. La seconda parte del Libro Bianco dello Sport, pubblicato recentemente dal CONI, ha calcolato che ridurre i sedentari presenti in Italia di circa 200.000 unità (1% della popolazione inattiva) genererebbe un risparmio del sistema sanitario nazionale di 80 milioni di euro l'anno.

Un'attività fisica costante migliora l'efficienza energetica di ognuno, riducendo la pigrizia e l'utilizzo di energia esterna per le attività quotidiane (spostamenti, riscaldamento casalingo, utilizzo di macchinari specifici per le piccole operazioni quotidiane come salire le scale, spostare, spremere, portare...). Per capire cosa sarebbe la nostra vita senza lo sport vi rimando al cartone della Disney, Wall-E, in cui un'immaginaria società umana privata delle capacità motorie viveva supportata, in tutte le sue funzioni, da macchine. Che per muoversi consumano energia.

Quindi più sport vuol minor consumo di medicine, una popolazione più sana e una miglior "efficienza energetica" personale. Se non è "green" tutto questo...

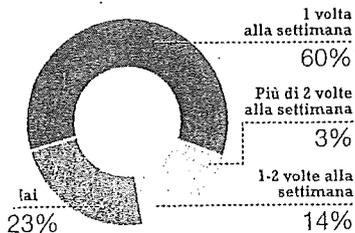
di Antonio Ungaro



seguito a norma di legge.  
' del 18.07.05



Quanto spesso butti avanzi o cibo che consideri non buono?



# Pigri, distratti, senza idee ogni anno gli italiani buttano cibo per 39 miliardi

Nasce l'Osservatorio anti-sprechi: imparate a fare la spesa

CATERINA PASOLINI

ROMA — La crisi taglia i consumi, le famiglie faticano ad arrivare a fine mese, eppure il 60% degli italiani getta ancora via il cibo almeno una volta alla settimana. E tanto: più di 1600 euro all'anno di alimenti finiscono nella pattumiera di ogni casa. Su scala nazionale, siamo a 39,4 miliardi di sprechi. Un'enormità. Il 40% delle volte è a causa della poca abilità ai fornelli, del tempo riscatto da passare in cucina e della errata programmazione nella spesa. Insomma per distrazione, incapacità e conti sbagliati il cibo va perso e a male.

A fotografare la situazione dello spreco alimentare domestico in Italia, individuando le soluzioni che porterebbero ad un risparmio di circa 800 euro a testa, è un'indagine che verrà presentata oggi. A metterla a punto con un questionario via web è "Last Minute Market", associazione che si occupa di raccogliere prodotti invenduti per darli ad associazioni

si finiscono per andare a male. Un 20% cade sulla conservazione del cibo cucinato e sul mancato bilanciamento tra acquisto e numero di pasti da preparare.

Incrociando i dati degli alimenti comprati e l'affollamento nella spazzatura, dai professori viene disegnata una classifica degli sprechi, all'insegna di: "Dimmi cosa mangi e ti dirò quanto butti via". Chi compra carnesembra sprecare molto più di chi acquista verdura. I vegetariani sono i più virtuosi, mentre in testa alla

**Last Minute Market, Ispra e Università di Bologna: "Vivande nella spazzatura a ritmi da record"**

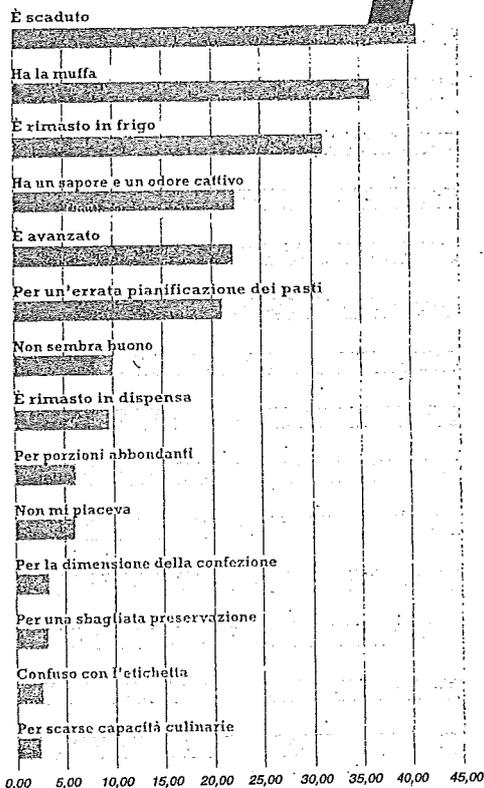
classifica negativa ci sono gli acquirenti di *snack*: chi si ciba di *junk food* butta via più cibo di tutti.

Ma qualcosa si muove. Alla campagna europea di "Last Mi-

nute Market", ribattezzata "Un anno contro lo spreco", si stanno affiancando centinaia di città e paesini. Più di 300 sindaci, da Napoli a Torino, attueranno il "Decalogo delle buone pratiche". E qui si va dall'istituzione di corsi di educazione alimentare — per insegnare a gestire scorte e riutilizzare avanzi — fino alla promozione di iniziative di recupero di prodotti rimasti invenduti e scartati lungo la filiera alimentare per regalarli alle categorie più povere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perché butti il cibo? % di risposte-risposte multiple



IL DOCENTE

Andrea Segrè, saggista, economista, docente alla Università di Bologna

benefiche, assieme all'Università di Bologna ed Ispra, il servizio scientifico interno della Commissione europea. Il questionario è il primo passo per il "waste watchers", il nuovo osservatorio nazionale sullo spreco. «Uno strumento scientifico, un veicolo di approfondimento per ridurre gli sprechi» spiega il fondatore, l'agroeconomista Andrea Segrè, direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna che ha messo a punto il questionario con il professor Furio Camillo, responsabile dell'elaborazione statistica delle domande.

Ma vediamo che cosa emerge dalla ricerca: il 60% degli intervistati racconta di gettare cibo almeno una volta alla settimana, il 48% lo butta nella spazzatura anziché riutilizzarlo in compost o per nutrire animali come invece fa il 20%. Solo il 4% lo dona attraverso associazioni, più per mancanza di informazioni che per pigrizia. La crisi comunque sente: il 52% dichiara di gettare meno alimenti di due anni, il 28% la stessa quantità. I motivi per cui si getta il cibo? Il 40% dice di sbagliare nella gestione delle scorte che co-

44 DOMANDE, RAI PARTNER

Last Minute Market, Ispra, Università di Bologna hanno predisposto un questionario con 44 domande. Il programma "Caterpillar" (Rai) ha sostenuto l'iniziativa

OLTRE 3000 PERSONE, TANTE DONNE

Hanno compilato il questionario, in modo completo, 3.087 persone. In maggioranza donne (il 65,3%), quasi la metà con la laurea (il 43,5%). Dall'Emilia, valanga di risposte

MENO DEL 5% LO REGALA

L'Italia è battuta dai venti della crisi, i poveri aumentano. Ma soltanto il 4% degli italiani dona il cibo che non vuol consumare. Oltre il 45% lo butta direttamente nella spazzatura

GIÀ 300 SINDACI IN CAMPO

Oblativo è lanciare dei corsi di educazione alimentare che insegnino a fare la spesa, nel rispetto della Risoluzione del Parlamento europeo



# Legge 40, l'ultima bocciatura dell'Europa

## Respinto il ricorso dell'Italia. "Deve permettere la fecondazione assistita alle coppie fertili"

CATERINA PASOLINI

STRASBURGO — L'Europa boccia ancora una volta la legge sulla fecondazione assistita, e anche il governo italiano che aveva provato a cambiare le carte in tavola. La Corte europea dei diritti umani ha infatti deciso di non accettare il ricorso, presentato l'ultimo giorno utile in gran segreto a novembre, con il quale l'Italia ha chiesto il riesame del-

**Nuovo "no" dei giudici della Corte europea dei diritti umani all'appello del governo**

la sentenza con cui la stessa Corte ad agosto aveva cassato la legge 40. Definendola senza mezzi termini «incoerente col sistema legislativo e che viola il diritto alla vita privata e familiare».

Col nuovo no dei giudici, la sentenza è diventata esecutiva e quindi la legge italiana dovrà adeguarsi alla carta europea e prevedere l'accesso alle tecniche di fecondazione assistita a tutte le coppie fertili che possono trasmettere malattie genetiche ai loro figli. E che fino ad oggi erano escluse dalle tecniche e dall'assistenza a meno di non

**AGOSTO 2012**  
Strasburgo definisce incoerente la legge 40, che viola inoltre il diritto alla vita privata e familiare

**NOVEMBRE 2012**  
Il governo italiano presenta ricorso contro la sentenza della Corte Europea per i diritti dell'Uomo



**FEBBRAIO 2013**  
Respinto il ricorso. La sentenza diventa esecutiva. Apre la fecondazione anche a tutte le coppie fertili malate



La legge 40 è da riscrivere, ha twittato ieri il senatore Ignazio Marino (foto a sinistra)

appellarsi ogni volta ai tribunali.

Come Anna e Marco, portatori di fibrosi cistica che si erano rivolti alla Corte di Strasburgo chiedendo giustizia, sentendosi discriminati da un paese dove «con la mia malattia mi lasciano abortire ma non mi fanno fare la diagnosi pre impianto che potrebbe far nascere un bambino sano ed impedire il dramma di un aborto» aveva raccontato la donna. Proprio per questo motivo la Corte ad agosto aveva sancito «l'incoerenza del sistema legislativo italiano in materia di diagnosi preimpianto «visto che

con una legge, la 194 consente l'aborto per la patologia, e con un'altra, la 40, vieta accertamenti che potrebbero evitarlo». Un sistema legislativo, aveva aggiunto, «che viola il diritto al rispetto della vita privata e familiare», condannando l'Italia a pagare 15 mila euro di danni morali agli aspiranti genitori.

La decisione della Corte ha provocato immediate reazioni in Italia, soprattutto contando che più di 80 parlamentari avevano scritto al ministro della Salute Balduzzi per invitarlo a non presentare ricorso. «Sono stati

risolti i dubbi del ministro, Strasburgo boccia il suo ricorso, la legge 40 è da riscrivere» twitta il senatore Marino del Pd mentre Palagiano dell'Idv si augura che «il nuovo parlamento abbia il coraggio di riscrivere la legge garantendo alle donne italiane gli stessi diritti che nel resto del mondo». Questa è una vittoria importante per le donne ma il governo ha perso un'altra occasione per far bella figura, rinunciando a proporre il vergognoso ricorso».

Conosce bene le donne che lottano per avere un figlio Filo-

mena Gallo, presidente dell'Associazione Coscioni, legale di tante coppie come l'avvocato Niccolò Paoletti, difensore della coppia che ha vinto a Strasburgo. «Questa è una vittoria della cultura laica, oggi è stata eliminata una dolorosa discriminazione nell'accesso alle cure ed è un motivo di gioia per tutti quelli che dopo anni di sofferenze sognano di avere un bambino che possa avere una vita possibile,

**Chi ha una malattia genetica potrà finalmente accedere alla procreazione**

nonostante le malattie di cui sono portatori sani. È un passo avanti nell'uguaglianza: sino ad oggi la legge 40 valeva solo per le coppie sterili o i portatori di patologie virali, come hiv ed epatite. Adesso quello che resta da fare è la battaglia perché la diagnosi pre-impianto sia possibile nelle strutture pubbliche, come prevede la sentenza di Cagliari di novembre, o al massimo su convenzione. Perché la tutela della salute, il sogno di un figlio non malato non deve essere un lusso da ricchi».

sarenza.it **NUOVA COLLEZIONE** **Timberland**  **VAI >**

CONSEGNA E RESO GRATUITI



Prima di tutto la notizia... prima di tutti.  
**IRPINIA NEWS**  
L'informazione on-line di Avellino e provincia



©2013 ilMeteo.it

Avellino

 Pioggia  
Temperatura: 6°C  
Umidità: 97%

Utenti Online: 505 - Visite Oggi: 20.859

Home Martedì 12 febbraio 2013, ore 09.50 - redazione@irpinianews.it - Tel.: 0825.756394 - Fax: 0825.768728 - Mobile: 328.2015479



CRONACA POLITICA ATTUALITA' DAI COMUNI CULTURA ED EVENTI SPORT ALTRE NEWS INTERVISTE MULTIMEDIA

**www.ilbiancoverde.it**

**...news e interviste...**

## "Innamorati della Neve", tutto pronto per kermesse Uisp

Tutto pronto per "Innamorati della Neve", la kermesse organizzata dalla Uisp in collaborazione con la Regione Campania, la Provincia di Avellino, il Comune di Avellino, il Comune di Bagnoli Irpino, il Coni e l'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, in programma dal 14 al 16 febbraio sull'altopiano del Laceno.. Innamorati della Neve è l'occasione per vivere tre giorni ad alta quota, immersi in un contesto naturalistico unico. Per gli appassionati degli sport invernali, la manifestazione organizzata dall'Area Neve Uisp rappresenta l'occasione per cimentarsi con discese sugli sci, per scoprire le piste del Laceno e per confrontarsi con tanti altri amici in gare amatoriali. Per chi muove i primi passi sugli sci, la Scuola Sci del Laceno offre la possibilità di affidarsi a maestri di sci per acquisire i primi rudimenti e provare l'ebbrezza di una prima discesa, in piena sicurezza. Nei tre giorni di "Innamorati della Neve" sarà possibile svolgere numerose attività. Oltre lo sci, infatti, c'è la possibilità, soprattutto per i più piccini, di divertirsi con il bob e lo slittino o di effettuare panoramiche e divertenti passeggiate con le ciaspole ai piedi. La montagna va ammirata e vissuta in tutto il suo splendore. Ecco perché non si potrà lasciare il Laceno senza aver scoperto i suoi angoli più suggestivi, con le guide alpine pronte ad accompagnare chiunque voglia lasciarsi guidare in un percorso all'interno della natura

(lunedì 11 febbraio 2013 alle 18.01)

Condividi su Facebook Stampa Commenta l'articolo

### Notizie correlate

Innamorati della neve, kermesse Uisp al Laceno  
"Innamorati della neve", conferenza stampa a Palazzo di Città  
Laceno-Slittino "selvaggio" sulla pista: cade e finisce all'Ospedale  
E' la volta buona: Regione sblocca fondi per impianti sci a Laceno  
Bagnoli-La neve imbianca il Laceno: impianti aperti a metà settimana



**Pannelli Fotovoltaici**  
Scopri le 5 Cose da Sapere e Confronta 5 Preventivi Gratuiti!  
Fotovoltaico.Preventivi.it



**IWBank Fondi Investimento**  
Premia il tuo risparmio con Rimborso 10% su commissioni SGR  
www.iwbank.it

**FINALMENTE IN ITALIA: BOOK OF RA DELUXE**  
**FINO A 100€ BONUS!**



**STAR VEGAS**

Il gioco è riservato ai maggiorenni e può creare dipendenza patologica. Informazioni sulla probabilità di vincita, condizioni generali e modalità di bonus disponibili su [www.StarVegas.it](http://www.StarVegas.it). Ulteriori informazioni disponibili su [aams.gov.it](http://aams.gov.it).

### Cultura ed Eventi ultime photogallery



AltriFormaggi, le foto della terza giornata (1/12/2012)



AlTriformaggi, degustazione vini e formaggi a cura di Coldiretti AV



AlTriformaggi, le foto della prima giornata (29/12/2012)

POLITICA :: ATTUALITA' :: CRONACA :: CULTURA ED EVENTI :: U.S. AVELLINO :: AIR AVELLINO :: ALTRI SPORT

### Ultime notizie

Bloccati dalla neve sul Terminio, in salvo 4 giovani di Serino

Tabacci e Formisano ad Avellino il 14 febbraio

L'Irpinia alla Bit 2013

Intesa Popolare, Greci incontra gli industriali irpini

Politiche, De Luca (Pd) incontra gli elettori a Montoro Superiore

### Elezioni per la Camera dei Deputati



### Più letta del giorno

#### Più lette della settimana

Paternopoli, rinviata al 17 febbraio la sfilata dei carri allegorici

Ritorna ad Avellino il Carnevale con "C'ero anch'io XVI Edizione"

Innamorati della neve, kermesse Uisp al Laceno

Teatro di Avellino celebra i 400 anni della morte di Carlo Gesualdo

Al Gesualdo di Avellino si balla con il musical Grease

**PuntoVerde**  
è disponibile anche nel tuo Distretto, in Ospedale, dal Farmacista di fiducia

Numero Verde **800 300 992**  
Lunedì/Venerdì: 08.00-18.00  
Sabato: 08.00-13.00

### Più letta del mese

FREDDO NEL FINE SETTIMANA, A LACENO SI SCIA SU TUTTE LE PISTE

### ARCHIVIO

NOTIZIE DI OGGI

NOTIZIE DI IERI

NOTIZIE DEGLI ULTIMI 7 GIORNI

NOTIZIE DEGLI ULTIMI 30 GIORNI

NOTIZIE PER DATA

 Feed RSS

**AVELLINO TEATRO**  
**CARLO GESUALDO**  
**11 FEBBRAIO 2013**  
**APRITI SESAMO I LIVE**

**PIZZA CASTELLO**  
17 0825 771620